Anno XXIV. Giovedì 6 Luglio 1871 N. 155

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 28 giugno con il quale, l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata. Con altro R. decreto verrà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento a Roma.

Un R. decreto del 28 giugno a tenore del quale, col 1° di luglio prossimo cessa l' ufficio di commissario regio straordinario per la città di Roma.

La notizia che, S. M. il Re, in udienza del 23 giugno decorso volendo dare un' attestato della sua reale soddisfazione a S. E. il signor commendatore Giuseppe Gadda, lo fregiò di motu-proprio delle insegne di grande ufficiale dell' Ordine Mauriziano.

La legge del 14 giugno che approva il conto degli anni 1862 a tutto l' anno 1867.

Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

L'ALSAZIA E LA LORENA

Una corrispondenza da Strasburgo alla *Gazzetta Generale* d' Augsbourg dà sulla situazione attuale dell' Alsazia e della Lorena le seguenti informazioni:

Gli attacchi notturni e le aggressioni isolate di cui i soldati tedeschi non hanno cessato di essere le vittime dopo l'annessione, si moltiplicano da qualche giorno in proporzioni inquietanti. Moltissimi militari colpiti da arme da fuoco, giacciono feriti nelle sale dell' ospedale di Strasburgo, e ieri sera una collisione sanguinosa ha avuto luogo fra militari prussiani e borghesi; si racconta dappertutto in città che parecchi di questi ultimi rimasero morti sul luogo. Egli è vero, che non è sempre possibile discolpare i tedeschi da ogni eccesso; in ogni caso si è commesso una imprudenza restituendo le armi confiscate durante la guerra ai proprietari di queste; è particolarmente a questa circostanza che bisogna attribuire l'attitudine provocante e lo spirito accattabriga del popolaccio; ma la causa principale di questi disordini sta evidentemente nelle manovre di certi agitatori, manovre che si sono rivelate in questi ultimi giorni nell'occasione di una celebrazione brillante oltre misura, del giubileo papale e della emigrazione in massa di ragazzi. Forse in questa occasione si è riuscito a scoprire le tracce dei veri colpevoli, perchè un nuovo trasporto di settanta ragazzi, fra cui il più anziano avrà appena sedici anni, essendo stato sorpreso in un convoglio di strada ferrata presso Luneville, e fatto ritornare a Strasburgo, parecchie persone, fra le quali una notabilità ecclesiastica, furono arrestate oggi e messe a disposizione della giustizia. Esse sono imputate di avere organizzato queste emigrazioni, che sono del resto così frequenti, ma che non tralasciano di produrre una grande perturbazione nelle famiglie.

Nella parte tedesca della Lorena, e sopratutto nelle campagne, il carattere apatico della popolazione non è accessibile nè ad un odio violento contro i tedeschi, nè ad ardenti simpatie pel nuovo ordine di cose; tuttavia la germanizzazione di questo paese non si farà meno prontamente che nella bassa-Alsazia, si può dire anzi di alcuni comuni, che essi sono più francamente tedeschi di tutto il territorio renano.

A Metz l' avversione contro le nostre istituzioni non si manifesta con tanta violenza come la stampa parigina vorrebbe far credere; questa città anzi ha suscitato minori difficoltà all' amministrazione di quello che abbia suscitato Mulhouse, per esempio.

L' emigrazione nelle classi agiate è considerevole; le sommità commerciali di Metz pertanto cominciano ad entrare in rapporti col governo imperiale.

Nell' ultima seduta della Camera di commercio di Strasburgo alcuni delegati di quella di Metz hanno espresso il desiderio di associarsi a tutti i passi fatti dagli Strasburghesi in affari amministrativi e commerciali ed hanno deplorato lo sciopero forzato al quale gli ultimi avvenimenti li aveano costretti.

Grande è la curiosità di veder l' effetto che produrrà l' insegnamento obbligatorio a Metz, ove le fabbriche, e sopratutto le piccole industrie hanno rapito 5 mila bambini ad ogni specie di istruzione primaria.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Togliamo dal *Piccolo* di Napoli del 1° corrente:

Il Congresso commerciale si è riunito oggi nelle sezioni ed ha proceduto alla nomina delle singole presidenze, le quali sono risultate così composte:

Sezione 1.ª (commercio). — Presidente, Alianelli commendatore Nicola; vice presidenti, Lampertico commendatore Fedele, Lozzi cavaliere Carlo; segretari, Castellano cavaliere Enrico, Volpe Riccardo.

Sezione 2.ª (industria). — Presidente, Scialoia commendatore Antonio; vice-presidenti, Boselli cavaliere Paolo, Valussi cav. Pacifico; segretari, Cerulli Frelli Giuseppe, Trevellini Luigi.

Sezione 3.ª (navigazione). — Presidente, D' Amico commendatore Edoardo; vice presidenti, Scibona commendatore, Maldini cavaliere Galeazzo; segretari, Vertimiglia cavaliere Domenico, Rebaudi cavaliere.

APPENDICE

LA SETTIMANA INFERNALE

ENTRATA DELL'ARMATA IN PARIGI

BATTAGLIA DI OTTO GIORNI

Da Domenica 21 Maggio a Domenica 28 Maggio 1871

— LIBERA VERSIONE —

VI.

Quando la barricata è bene intaccata, i fantaccini filano lungo le case della strada, arrestandosi di tratto in tratto ad ogni sporto di muro, ed ora riparando sotto le arcate delle porte; di là esplodono, la loro arma, e procedono innanzi con la massima circospezione; sovente salgono e si appostano nelle case.

Del resto, gl' insorti eseguiscono le medesime manovre. Dall' una ed altra parte si ordina agli abitanti di aprire le persiane e di chiudere le finestre. Le scaramucce son lunghe ed esiziali, il più delle volte non si pensa nemmeno a dar l' assalto; i federati incalzati, e sul punto di essere circuiti, abbandonano eglino stessi la barricata; ma ciò non toglie che non sia meno pericoloso d' andarvi a piantare la bandiera tricolore; sovente un colpo di fucile partito, da non si sa dove, atterra il coraggioso porta bandiera.

Gli ufficiali cercano di praticare, pe' loro uomini, una qualche sortita dalla parte di dietro della barricata; per ciò tutti i passaggi vengon guardati; si cerca altresì di sorprenderli. Ciò avenne, ad esempio, per la barricata del *quai Malaquais*, allo svoltare della strada de' *saints-Pères*: mentre che i soldati della lega s' introducono nella casa del *quai* per la strada de' *saints Pères*, alcuni marinai rasentando lungo l' argine della Senna, salgono in silenzio la scala del parapetto, e d' un tratto i federati trovansi fra due fuochi, fucilati sopra i due fianchi:

La rotta è completa.

In tali condizioni, si comprenderà di leggieri, come la marcia delle cinque colonne principali, sostenendosi simultaneamente sulla medesima linea ed avanzandosi, ciascheduna alla propria volta, fosse abilmente combinata per favorire i movimenti parziali di conversione, in ogni quartiere e contro ogni barricata.

Fino dal martedì il generale de Cissey, sulla riva sinistra, già bordeggia la Senna sino alla strada del *Bac*; sulla riva destra, il generale Ladmirault, più lontano, mediante la linea de' *boulevards* esterni, si stende e si congiunge alla riva del Nord. Queste manovre convergenti tendono ad avviluppare le masse dell' *Hôtel de Ville*; i generali Douay e Vinoy, al centro aprono vigorosamente la tenzone; il generale Clinchant li seconda, tra la linea de' *boulevards* esterni e de' grandi *boulevards*. Ciò riguarda il martedì, mercoledì e giovedì, dal 23 al 25 maggio.

La terrazza delle Tuileries soccombe, nel medesimo tempo che le barricate della *Maddalena*, sul boulevard Malesherbes, dove la lotta è stata assai viva; l' artiglieria ha fulminato a colpi d' obice le case, che stanno in fondo al boulevard Malhesherbes; gli alberi

Riceviamo e ben volontieri pubblichiamo:

Firenze, Giugno 1871.

I sottoscritti, preso in considerazione il sistema educativo proposto dal signor LEONE TEDESCO, e visti i risultamenti che l'autore seppe ottenere coll' applicarlo nella propria Scuola, non dubitano che il medesimo sia meritevole d'incoraggiamento da parte di tutti coloro che hanno a cuore il progresso della istruzione. E infatti il Governo ha già dato segno di voler aiutare l'opera, e sperasi pure che il benemerito Municipio di Firenze sia per concorrere efficacemente all'intento di esperimentare su più larga scala il sistema del prof. TEDESCO.

Allo scopo di sopperire al bisogno di recare all'insegnamento elementare in Italia quei miglioramenti che sono conseguenza dei progressi della moderna pedagogia, i sottoscritti, riuniti in Comitato promotore, si propongono di aprire pel prossimo anno scolastico un **Collegio Pedagogico con annessa una Scuola e-perimentale** per l'insegnamento primario affine di preparare al nuovo sistema i Maestri elementari, e così facilitare la via di poterlo di grado in grado estendere alle Scuole del Regno.

La direzione degli studi, così nel Collegio come nella Scuola pratica, verrebbe affidata al sig. TEDESCO, assistito da un Consiglio direttivo, e la parte economica sarebbe interamente governata da un Consiglio di amministrazione.

All'attuazione del presente progetto sono invitati a concorrere così i Municipi come i padri di famiglia, e i cultori delle buone discipline scolastiche, mediante una sottoscrizione di Azioni da L. 100 caduna, pagabili in rate e tempi da determinarsi. Appena sarà ottenuta una somma non minore di L. 40 mila si passerà alla formazione del Consiglio direttivo e di amministrazione, e verranno pubblicati lo Statuto Sociale ed i Regolamenti dello Stabilimento.

Il Comitato Promotore

Conte TERENZIO MAMIANI, *Senatore e Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione* — ANGELO BARGONI, *Deputato* — ANGELO FAVA, PASQUALE VILLARI, *Membri del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione* — G. BUONAZIA, *Provveditore centrale al Ministero della Pubblica Istruzione.*

Segretario - AVV. FRANCESCO ACHILLE POGNISI, *Segretario di Gabinetto al Ministero della Pubblica Istruzione.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Scrivono da Roma in data del 3 luglio al *Diritto*:

L'illuminazione di ieri sera ebbe davvero un effetto magico. Tutti i sette colli sfolgoreggiarono di luce: dal Gianicolo all'Esquilino, al Pincio era uno splendore raggiante, variopinto, animatissimo, nel quale si disegnavano le grandiose forme e le eccelse linee degli edifici di Roma.

Da una sola altura io ammirai lo stupendo panorama, nè ricordo più meraviglioso spettacolo. Le stesse cupole delle chiese che si ergevano cupamente nello spazio — come una protesta delle tenebre contro la luce — offrivano un bellissimo contrasto di effetti.

La Stella d'Italia, di cui vi parlai, fu accesa, e l'effetto fu così bello e affascinante che migliaia e migliaia di voci proruppero in urla di ammirazione. Quella stella simboleggiava la patria libera ed una!

In piazza Colonna, intorno alla banda, stava una folla enorme che accompagnava le note della musica con canzoni patriottiche. Vi fu un istante che l'inno di Mameli « Fratelli d'Italia » *urlato* da tutta la folla, sbalordiva e commuoveva ad un tempo.

Il re si recò la sera al teatro Apollo. Nei palchi d'onore disposti dal Municipio intervennero, oltre il principe Umberto, la solita coorte di ministri, diplomatici, generali, sindaci, di cui vi parlai anche ieri. Tutte quelle uniformi lucenti, quei petti seminati di croci e di crocioni, offrivano un quadro brillante, che il pubblico guardava estatico. È inutile aggiungere che allo spettacolo del palco scenico ben pochi prestavano attenzione; tutti sudavano, sorridevano, applaudivano.

Il grande banchetto che offerse il re al Quirinale riuscì, mi dicono, poco animato per la gelida austerità diplomatica che vi dominava, malgrado la presenza di alcune signore, fra le quali dame d'onore di *servizio*. Vi erano, fra le altre, la principessa Pallavicini, moglie del sindaco di Roma, la marchesa Calabrini e la duchessa Sforza. V'intervennero, s'intende, il principe Umberto, i ministri, alcuni senatori e deputati e parecchi generali fra cui Cosenz e Menabrea, i sindaci di Roma e di Firenze.

Mentre fervea il banchetto molti coristi e una folla di dilettanti cantavano sulla piazza del Quirinale l'*inno* musicato dal maestro Fenzi in onore del re. Io non potei udire quest'inno, ma assicurano che riuscì una solenne stuonatura, da mettere alla disperazione il malcapitato maestro. I pochi versi che compongono quest'inno non ve li scrivo per rispetto alle lettere dell'alfabeto.

Contemporaneamente oltre Tevere si estendeva anche più fragorosa la festa popolare.

Una moltitudine infinita di borghigiani erano raccolti in piazza Scossacavalli, splendidamente illuminata e vagamente adorna di fiori e di piante. Vi era la banda, ed ai concenti della musica si confondevano le più alte, le più stentoree e le più sghangherate ovazioni che io m'abbia mai udite.

Era difficile penetrare anche in carrozza fino alla piazza, tanta era la gente che ne stipava la via. A colpo d'occhio quella folla sotto il riflessi dell'illuminazione, in mezzo a quegli abituri — testimonii viventi della barbara rilassatezza del potere ieratico — aveva un'espressione piacevolmente tempestosa e caratteristica. I *vassali* dalla taglia robusta e dalla fisonomia fiera mandavano certe invettive così sguaiatamente originali all'indirizzo del papa da far venire i brividi per la pelle alle giovani ed alle vecchie trasteverine che partecipavano alla festa coi loro costumi rozzamente appariscenti.

Eppure in mezzo a tanta confusione, a tanto strepito non s'ebbe a deplorare, che io mi sappia, nessuna disgrazia grave — salvo qualche rottura di gambe e qualche scambio di pugni.... effetto delle abornie infinitamente numerose anche nella culla del mondo latino.

Io mi ritirai a due ore, tutte le vie erano illuminate ancora. La *Stella d'Italia* risplendeva sempre sul vertice del Collegio romano.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Corriere* di Milano ha da Parigi, 3, il seguente dispaccio particolare:

Alla società degli autori drammatici è passata all'ordine del giorno, con 53 voti contro 37 circa, la proposta fatta dal signor Saverio di Montèpin di escludere dal suo seno Vittor Hugo, Enrico Rochefort, Felice Pyat ed Augusto Vacquerie siccome partigiani della Comune.

— Si ha da Odessa 1:

A Simferopoli, capoluogo della Crimea, si evitò a stento una sollevazione contro gli Ebrei. Un servo mezz' ub-

già si facono tagliati; le colonne della *Madeleine* portano delle larghe piaghe.

Da questo momento la piazza Vendôme è presa da' due lati, per la strada *Castiglione* e per la strada della *Pace*: lo stato maggiore federato l'abbandona.

Da parte sua, il generale Clinchant, padrone de *l'Opera*, si spinge sulle barricate ammonticchiate all'entrata della strada di Châteaudun e di quella de' Martiri, intorno a Notre Dame-de-Lorette. Se ne impadronisce.

Di là le truppe liberano la *mairie* della strada *Drouot*, e risalgono la strada Lafayette; quelle che si sono impadronite della piazza Vendôme marciano per la strada del *quattro-Settembre* sulla Borsa, affine di scoprire il fianco destro del *Palazzo di città*.

Mercoledì mattina, la Borsa è in poter loro. Il 9.° e il 2.° circondario sono liberati; le finestre vengono pavesate a tre colori; diggià molte guardie nazionali hanno dissotterrato i loro uniformi; kepis e maniche s'adornano di nastri tricolori, in segno di riunione e di riconoscimento.

Veggono fermati e fucil sulla piazza della Borsa; e guai a' Comunali del quartiere che si avventurano, in costume borghese, framezzo a que' buoni patriotti: e' sono riconosciuti, denunciati, circondati, esplorati. Non guari dopo è dato l'ordine del disarmo, a calmare il troppo zelo. Sul boulevard, alcuni caffè sono riaperti; immantinente veggonsi riempiti di consumatori bellicosi, che mitragliano gl' insorti a parole. Intanto si narra una nuova dolorosa: il comandante Poulizac è stato ucciso martedì sopra una barricata della strada di *Grammont*.

Ma la nuova più lugubre, più funebre è quella dell'incendio delle Tuileries. Non si sa ancora, se il Louvre potrà rimaner salvo. A malgrado degli ordini, la folla corre sulla piazza del Teatro Francese; un denso fumo sale al disopra delle Tuileries, la cupola è già crollata; nell'aula dell'ex ministero di Stato, vedesi, attraverso le finestre, la fiamma serpeggiare pesante ed oleosa; è petrolio che arde. A brevi passi lo strepito della moschetteria e il tuonare del cannone: è l'orchestra infernale che accompagna questo spettacolo di desolazione.

In allora il furore s'impossessa della folla; sin là essa inclinava piuttosto al sentimento confortevole della libertà; ma quella gioja è breve; vi sottentra l'esasperazione spietata della vendetta e della rappresaglia. Si ode, fremendo, che il fuoco del petrolio consuma egualmente una metà della strada *Royale*, il ministero delle finanze, e tutt'i monumenti del *quai d'Orsai*, come altresì la strada del *Bac*. Codesti incendi proiettano nugoloni di fummo nerastro, appiccano ne' cuori altri incendi non meno feroci, non meno terribili. « Fucilate i prigionieri! Nessun quartiere! A morte i petrolianni! » Si grida dovunque a' soldati, che avevano conservato, nella cruda bisogna, un mirabile spirito d'umanità. In allora s'organizza la caccia a' sospetti, uomini e donne: si arresta, si fucila in sul posto, la folla applaude. Nelle case i portinai e i bottegai turano con la maggior cura ogni pertugio, tutt'i spiragli delle cantine e delle legnaie.

(continua) *E. Bozoli.*

briaco scoprì il piano d'una strage generale degli Ebrei. Le autorità mostrarono un contegno lodevolissimo.

— Annunciasi da Buccara: Il Khan ha dato garantie della sua buona amicizia verso la Russia, e quindi si tralascia la campagna contro Buccara. La missione di Struwe fu coronata di uno splendido successo, e sembra che anche le differenze diplomatiche con Chiva possano essere appianate amichevolmente.

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Ieri sera nella sala del Comizio agrario ebbe luogo l'annunziata adunanza elettorale che riuscì abbastanza numerosa.

Non conosciamo ancora l'esito dello spoglio delle schede per la formazione delle liste dei 14 candidati pel Consiglio comunale e dei cinque per quello provinciale, e per la nomina della Commissione esecutiva.

Riservandoci a pubblicarlo come ci verrà fatto noto, consoni sempre a quanto altra volta scrivemmo in occasione delle elezioni, esortiamo gli elettori tutti a non astenersi dall'esercizio ed osservanza di un principale loro diritto e dovere, ed a scegliere liberamente fra i nomi proposti e proponendi quelli di coloro che per *probità*, *ingegno*, *pratica amministrativa*, *censo* e *indipendenza* sappiano rappresentare degnamente il paese e cogli altri rimasti nei consigli condurre per la via di un lavoro illuminato ed onestamente concorde l'azienda comunale e provinciale verso quella meta di prosperità che è nel voto di tutti che amano il proprio paese.

Per facilitare poi agli elettori stessi l'eseguimento di quanto sopra, rammentiamo ad essi che dovranno ritirare il loro Certificato d'inscrizione nelle liste e le schede dall'Ufficio di Anagrafe e Statistica nei giorni 7 e 8 corrente dalle ore 10 antim. alle 4 pomer. e nel giorno della votazione (domenica 9) dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Siamo pregati ad avvertire il pubblico che alla Mostra permanente d'opere d'arte del Circolo artistico sono stati presentati in questi giorni i nuovi lavori qui sottonotati.

a) Un dipinto a tempera rappresentante la *Scena della prigione* nell'opera il *Trovatore*, del signor Luigi Pedrali.

b) Un dipinto ad olio — *Claustrino nel Cimitero di Ferrara* — dello stesso signor Pedrali.

c) Paesaggio *sul Panaro nelle vicinanze di Vignola Modonese* del signor Augusto Droghetti.

d) Paesaggio — *L'Ave Maria del dì* — del signor Ferdinando Ughi.

e) Quadro rappresentante l'*Interno di un Convento*, del sig. Luigi Sgherbi.

f) Altro quadro — *Ufficio elettorale* — del predetto signor Sgherbi.

g) Paesaggio dello stesso sig. Sgherbi.

Offerte agli Ospizi marini. — Dal locale Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi ci viene rimessa la seguente diciannovesima nota di offerte:

Municipio di Ferrara	L.	500. —
Termanini [illegible]	»	[illegible] —
Offerte precedenti	»	3583. 58
Totale	L.	4085. 58

Alterco. — Ieri mattina in questa Piazza della Pace e precisamente dirimpetto al *Ristoratore* Crovetti cominciava intorno alle ore 8 1[2 un diverbio, preceduto da parole [illegible] scherzevoli, fra due dei fiacherai che nel mattino tengono ivi schierate le loro vetture, e continuava in maniera la più scandalosa, sia per i detti oltremodo ingiuriosi e provocanti che si scambiavano l'un l'altro, sia per gli atti minacciosi, fino alle ore 9 1[2 circa, in cui un facchino sopraggiunto colle sue eloquenti parole potè dividere i contendenti.

A questo alterco assistevano pressochè duecento persone le quali si meravigliarono come nell'intervallo di quasi un'ora che il medesimo durò non siasi presentata una sola guardia di P. S. che poteva con tutta sua comodità dal vicinissimo Castello recarsi sul luogo a far cessare prima lo scandaloso accidente e prevenire una possibile disgrazia.

Speriamo che ciò non avrà a ripetersi in simili evenienze.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Luglio 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Ferrari Giuseppe di Ferrara, d'anni 46, cameriere, celibe — Verlicchi Angelica di Ferrara, d'anni 24, possidente, vedova — Bolognesi Giuseppe di Ferrara, d'anni 46, mediatore, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 1° Luglio 1871

VENEZIA	—	86	48	53	57	18
FIRENZE	—	9	53	10	79	61
MILANO	—	35	66	27	40	72
NAPOLI	—	58	24	41	4	27
PALERMO	—	79	22	66	4	5
ROMA	—	75	66	67	80	25
TORINO	—	35	66	19	57	17

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Berlino* 4. — Il Governo francese pagò ieri 100 milioni di talleri, come acconto dell'indennità di guerra.

Parigi 4. — Gli stessi giornali legittimisti riconoscono il carattere repubblicano delle elezioni.

I giornali repubblicani dicono che si può ora considerare la repubblica definitivamente stabilita in Francia.

Parecchi giornali dicono che il risultato delle elezioni di Parigi farà decidere il Governo e l'Assemblea di rientrare a Parigi.

Parigi 5. — Le cifre definitive delle elezioni di Parigi, meno i voti dell'armata sono: Wolowsky ebbe 143.700 voti, André 130,900, Pernolet 127,800, Louvet 124 700, Morin 117.900, Pressensè 116.200, Corbon 115 200, Dietz Monin 115.000, Gambetta 114.800, Denormandie 113.300. Cissey 108 mila e 200, Ploeuc 108,200, Krauer 107,500, Krantz 107,000. Laboulaye 106,200, Lefebure 104 800, Pichat 99,000, Sebert 96,400, Bresiay 95,300, Drouin 94,200, Bonvalet 63,900.

Vengono quindi Moreau 92.000, Pierrard 91,100, Flavigy 88,110, Haussonville 88.000, Berquier 87,400, Perdiguier 83.500 e Freppel 81,600.

Roma 5. — Al pranzo del Municipio, il sindaco Pallavicini portò un brindisi ai sindaci delle città italiane, pregandoli di interpretare la gratitudine di Roma verso di esse perchè acconsentirono che divenisse capitale. Ringraziò la Camera ed il Senato per aver votato il trasferimento. Roma sarà riconoscente al Parlamento, al Re ed alla Dinastia.

Il sindaco di Milano Belinzaghi lo ringraziò in nome dei sindaci. Vigliani a nome del Senato, Biancheri in nome della Camera.

Il sindaco di Bologna fece un brindisi al vecchio Piemonte ed a Torino. Rignon ringraziò e salutò il popolo romano.

Visconti-Venosta disse: tutti i ministri furono fedeli al programma di Cavour. La questione romana fu sciolta moralmente quando Cavour la pose innanzi al mondo affermando il diritto d'Italia di compiere l'unità politica, assicurando la Chiesa rispetto alla libertà. Invita ad un pensiero di gratitudine ed ammirazione al compianto Cavour (*Applausi*).

Lo spettacolo sublime dei giorni passati giustifica il programma di Roma capitale. Ammirò l'amore del popolo pel Re e per la Dinastia, i cui cuori si uniscono alla nazione. Ammirò il rispetto all'ordine senza del quale la libertà è infeconda. Il Governo è felice nel ringraziare Roma in nome d'Italia.

Piscidi e Ruspoli salutano la gentile Firenze. Gadda ringrazia per la cooperazione del popolo e del municipio. Il pranzo termina alle grida di *Viva il Re*.

Parigi 5. — Diverse informazioni confermano che il risultato delle elezioni accrescerà di un centinaio di voti la maggioranza favorevole alla politica di Thiers per lo *statu quo* repubblicano. Fra gli eletti vi sono circa dodici radicali soltanto, e dieci conservatori. Si crede generalmente che il Governo e l'Assemblea rientreranno a Parigi dopo le vacanze dell'Assemblea.

I Consigli di guerra si apriranno il 10 od il 12 corrente.

Parigi 4. — Rend. francese 55 27 italiana 59.

Berlino 3. — Rendita italiana 56 1[2.

Vienna 28. — Cambio su Londra 122 e 50 Napoleoni 9 80.

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana	59 55	59 82
» » fine mese	— —	— —

	4	5
Oro	20 94	20 92
Londra (tre mesi)	26 42	26 41
Francia (a vista)	105 —	103 92
Prestito Nazionale	83 95	84 87
Obbligaz. Regia Tabacchi	472 —	472 —
Azioni » »	692 25	698 50
Banca Nazionale	2800 —	2815 —
Azioni Meridionali	385 25	385 75
Obbligazioni »	181 25	181 75
Buoni »	456 —	458 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	80 45

CHI AVESSE BISOGNO di persona capace a tenere amministrazioni agricole ed industriali; e di valersi per assistenze ai lavori, è pregato dirigersi all' **amministrazione del Giornale** per le opportune informazioni.

—:o:—

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute d tossi anco le più ostinate, e le molte esperenze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

BANCA ROMANA
DI CREDITO
Capitale Sociale 25 Milioni di Lire

Sottoscrizione Pubblica a 12,000 Azioni di Lire 250 ognuna.

Scopo della Società

a) Promuovere ed aiutare le Intraprese di Opere pubbliche.
b) Fare anticipazioni ai Costruttori di Edifizi.
c) Emettere e negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto di Municipii e di Società legalmente costituite.
d) Ricevere denaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei *Chèques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato.
e) Assumere in tutto o in parte l' esercizio del Credito Agricolo nella Provincia di Roma.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Sul Capitale versato ogni Azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0[0, ed al dividendo in ragione dell' 80 0[0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli Azionisti presso tutti gli Incaricati della Banca.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Signor **Arduino** barone **Nicola**.
» **Galanti** ingegnere **Guglielmo**.
» **Ghini** marchese **Giuseppe**.
» Marchese **F. L. Lottaringhi della Stufa**.
» Cav. **G. C. Maldini**, Deputato al Parlamento.

Signor **Mazzoni della Stella** Avv. **Leopoldo**.
» Cav. **G. M. Tommasi**.
» **Paulucci** marchese **Antonio**.
» **Pescanti** commendatore **Baldassare**.

Segretario del Consiglio, **Bianchi** commendatore **Celestino**, Deputato al Parlamento.

COMITATO DI CONTROLLO

Signor **Gavotti** marchese **Angelo**.
» **Brenda** cav. **Cesare**.
» Comm. **G. Moscardini**, Deputato al Parlamento.

Signor **Cardinali** avv. **Girolamo**.
» **Marignoli** commendatore **Filippo**.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le **12,000 Azioni** della *Banca Romana di Credito*, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. **250** l' una. Esse danno diritto all' interesse annuo del 6 0[0 ed all' 80 0[0 degli utili.

VERSAMENTI

1.°	Versamento	— All' atto della Sottoscrizione verso ritiro di una Ricevuta provvisoria .	L. 30 00
2.°	»	— Un mese dopo e verso ritiro del Certificato Nominativo	» 30 00
3.°	»	— Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l' Azione al portatore . .	» 65 00
		Somma	L. 125 00
4.°	»	Dopo altri tre mesi 1.ª Rata	» 62 50
5.°	»	Tre mesi dopo 2.ª Rata, *Saldo dell' Azione*	» 62 50
		Totale	L. 250 00

Non si accettano versamenti anticipati che all' epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Luglio.

In ROMA alla Sede della Banca, Via Condotti, n. 12, p. p., e in tutte le primarie Città d' Italia e dell' estero presso i signori Banchieri incaricati della sottoscrizione.

In FERRARA presso i signori G. B. Finzi e Comp.° — Magnoni Con. Achille — Cleto e Efrem Grossi — Giuseppe Mazzoni.

I Programmi e gli Statuti si distribuiscono gratis.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.